

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 24 LUGLIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 168
SPEZIE IN ABBON POST 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Linea dura contro le case abusive

Varato il disegno di legge: saranno demoliti 232mila alloggi illegali, proroghe e benefici per le famiglie bisognose
Il ministro Micheli: si volta pagina, finita l'era dei condoni. Gli ambientalisti: una scelta importante



IN PRIMO PIANO

D'Alema e Cofferati ancora divisi sul 2001

Il premier: previdenza, verifica con gli autonomi

«Le pensioni? Una verifica si potrà fare prima del 2001 con quelle categorie, artigiani e lavoratori autonomi, che non sottoscrissero gli accordi della riforma Dini». Questa la «stoccata» indirizzata da Massimo D'Alema a Sergio Cofferati durante il dibattito all'ex Mattatoio di Roma, sede della festa dell'Unità. «Mi sembra esagerato parlare di disgregazione fra noi - ha detto il premier - visto che non c'è mai stato gelo». Il leader della Cgil ha ricordato: «Io e D'Alema siamo iscritti allo stesso partito, possiamo avere le stesse opinioni o no. Quando siamo d'accordo bene. Quando c'è dissenso si discute pacatamente. L'autonomia è fondamentale per l'esercizio del mio mestiere».

A PAGINA 3

ALVARO MISERENDINO

Referendum in Rai: bufera su Storage

A PAGINA 4

MARRONE

Nasce «Blutel» il quarto gestore dei telefonini

A PAGINA 13

DI GIOVANNI

QUELLA CALAMITÀ HA DETURPATO L'ITALIA

VITTORIO EMILIANI

L'abusivismo edilizio è, da tempo, una delle piaghe più gravi e più dannose per il nostro paese. Il fenomeno ha concorso infatti a devastare intere periferie, intere zone pregiate del paesaggio e del territorio italiano: se vi recate nella città sacra di Paestum (e i suoi templi, il suo museo lo strameritano), la vedrete accerchiata da una marea di case praticamente tutte illegali, nonostante che l'area sia «protetta» da una legge generale e da un'altra speciale voluta dal fondatore di «Italia Nostra», Umberto Zanotti Bianco, che vi soggiornò (e vi compì studi) da confinato politico sotto il fascismo. Roma, oltre che capitale d'Italia, è stata un'autentica capitale dell'edilizia illegale: si è calcolato che 800mila romani abbiano abita-

SEGUE A PAGINA 8

ROMA Per le 232mila case abusive, circa il 20% in Campania, costruite in Italia dopo il 1994, data dell'ultimo condono, sono in arrivo le ruspe demolitrici. Il disegno di legge sull'abusivismo edilizio, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, renderà infatti più facile liberare l'Italia di 32,5 milioni di metri quadrati di cemento illegale, soprattutto in aree di grande valore naturalistico. «Si tratta di un provvedimento - ha detto il ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli - che impone una svolta irreversibile alla lotta alla piaga dell'abusivismo e che rompe la logica dell'omertà». Nel caso di abusivismo di necessità, sono previste per le famiglie proroghe e benefici. «Un segnale importante per il Paese - ha detto Ermete Realacci, presidente di Legambiente - una testimonianza della volontà di cambiare pagina». Ora gli ambientalisti contano sull'abbattimento di almeno quattordici «ecomostri» che deturpano il paesaggio, com'è già stato fatto per il Fuenti e le villette di Eboli.

A PAGINA 8

STRAMBA BADIALE

Nuove norme per aiutare le vittime del terrorismo

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri nuove norme per i benefici alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Il provvedimento prevede tra l'altro, ha spiegato il sottosegretario Bassanini, «l'esenzione Irpef per il trattamento speciale di pensione reversibilità e la rivalutazione degli assegnatari e l'estensione alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata delle norme sul collocamento obbligatorio».

A PAGINA 5

IL SERVIZIO

Roma, agguato a un chirurgo

Forse una vendetta dopo la morte di un bambino

ROMA Due colpi di pistola, la vendetta di un padre che ha visto suo figlio morire sotto i ferri. Antonio Cavallaro, 60 anni, primario della prima clinica chirurgica del Policlinico, l'ospedale sotto inchiesta per i dodici neonati infettati in sala parto, è stato ferito ieri mattina alle 7 davanti al portone di casa da un uomo che ha riconosciuto e che poi è riuscito a fuggire. È stato lo stesso professore, portato di corsa all'ospedale dove è stato operato, a raccontare a un amico di aver riconosciuto l'aggressore. Clima rovente ieri nel nosocomio romano: «Questo gravissimo episodio - hanno detto i medici - si inserisce nella penosa situazione del Policlinico che è oggi oggetto di scontro politico e sociale che crea vocazioni di giustizia sommaria». La solidarietà del ministro Bindi.

CESARATTO MORELLI

A PAGINA 7



Ciampi bacchetta il governo: «Riscrivete quei decreti»

A PAGINA 4



Veltroni: «Il Cavaliere esporta in Europa il conflitto di interessi»

A PAGINA 2

BENINI

SEGUE A PAGINA 10

Arriva in volo il primo sciopero virtuale

I piloti di Meridiana: garantiremo il servizio, non prenderemo i soldi

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Roma contro

Voci romane, non smentite, dicono che il radicale Giovanni Negri potrebbe diventare direttore del «Tempo», glorioso quotidiano di destra molto diffuso in ogni ceto sociale (dalle contesse alle baronesse, dal Circolo della Caccia ai Cavalieri di Malta). Spiritosissima la motivazione con la quale Negri, che non smentisce, spiega la sua possibile scelta: «fare un giornale che dia voce alla Roma contro». Questa, poi, non ce la vogliamo perdere a nessun costo. Il «Tempo» che dà voce alla «Roma contro» sarebbe uno spettacolo strabiliante, come assistere a un blocco stradale durante le nozze d'oro di un Orsini e una Colonna, come sentire le finaliste di un torneo di canasta che incrociano le braccia e intonano «Se ben che siamo donne». Dei radicali si può dire di tutto, tranne che non siano sorprendenti. E per esserlo così continuamente, devono a loro volta avere una visione del mondo ugualmente sorprendente. Chissà come vede il mondo Negri. Chissà come vede il «Tempo», il suo editore contro e i suoi lettori contro. A noi, ottusamente, pareva che fossero contro la sinistra, contro gli scioperi, contro l'aborto, il divorzio, lo spinello, l'adulterio, la fornicazione e la minigonna. Ma noi vediamo il mondo in maniera banale. Non siamo radicali.

ROMA I lavoratori della Meridiana adottano una nuova forma di protesta, lo sciopero virtuale: il 27 luglio lavoreranno gratuitamente e l'azienda devolgerà ad associazioni umanitarie i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti. Martedì i voli saranno quindi regolari e il ministro dei Trasporti riceverà i rappresentanti sindacali per cercare di risolvere i nodi della vertenza. «Si tratta di una forma di sciopero assolutamente nuova e senza precedenti in Europa - dice il ministro Treu, in un comunicato - che va a totale vantaggio dei cittadini». Sarà uno «sciopero solidale», secondo Scotti, responsabile Cgil del settore aereo. I piloti della Meridiana alcune settimane fa avevano bloccato i voli mettendosi tutti in malattia. La linea ora è del tutto opposta.

DI GIOVANNI

A PAGINA 12

Morto re Hassan il Grande vecchio del Marocco



IL SERVIZIO

A PAGINA 11

Milano, la Lega brucia il tricolore

Scontri con la polizia davanti alla Prefettura

IL FATTO

MILANO Notte rovente nel capoluogo lombardo: davanti alla Prefettura, in pieno centro, i leghisti hanno inscenato una dura manifestazione di piazza. Scontri con la polizia, grida che invocano la secessione e il tricolore italiano bruciato. Su un «caterpillar» diventato palco improvvisato si alternano comizi di tutti i leader. Anche di Bossi, arrivato a dare manforte ai suoi che contestano la rimozione del sindaco di Lazzate, sollevato dalla carica per aver indetto concorsi con l'accesso riservato ai soli «padani» residenti. «È una provocazione politica, è un segnale obliquo alla vigilia del congresso della Lega - (che comincia oggi a Varese) - Questo per dimostrare quanto ci sia amica la sinistra. Il provvedimento è partito dal governo di D'Alema, il governo di sinistra», tuona Bossi.

A PAGINA 6

IL DIBATTITO

MA I DISABILI NON SONO SOLI

AUGUSTO BATTAGLIA

Ho grande rispetto per la Germania Lancia, la giovane romana che con la sua provocatoria lettera a Ciampi ha voluto ancora una volta denunciare le difficoltà e la durezza di un'esistenza vissuta con la disabilità. Ha indubbiamente buone ragioni per farlo perché, nonostante i risultati raggiunti nel campo dell'integrazione, molti problemi restano irrisolti nella vita quotidiana dei cittadini disabili e si registrano ritardi



drammatici in alcune aree del paese. Ma, per quanti sforzi faccia, non riesco a condividere il tono di alcuni suoi argomenti, né quello di tanti commenti che dipingono un'Italia insensibile, socialmente arretrata, prigioniera di una cultura atavica che stigmatizza ed emargina il diverso al punto da negare al bambino per non turbarlo la vista di un handicappato.

SEGUE A PAGINA 15

